Anno XXXIX | Giovedì 16 Febbraio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 40

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### La Giunta delle elezioni

*Roma, 15.* — Presiede il presidente *Marcora.* La seduta comincia alle 14.5.

*Presidente,* comunica una lettera con la quale la Giunta delle elezioni in seguito a nuovi documenti pervenutile ha dichiarato contestata l'elezione di Desio.

Legge quindi le conclusioni della stessa Giunta relative alla elezione contestata del collegio di Saluzzo, che sono per la convalidazione dell'on. Di Saluzzo; le pone ai voti e sono approvate.

### Modifiche al riordinamento giudiziario

Seguita la discussione in prima lettura del disegno di legge sulle modificazioni al riordinamento giudiziario relative alle guarentigie e alla disciplina della magistratura.

*Di Stefano.* Il ministro ha escogitato un sistema mediano fra l'indipendenza completa dei magistrati e la soggezione, nella quale oggi si trovano, al potere esecutivo. Un tale sistema sarebbe forse anche concepibile e giusto ma bisognava esplicarlo ponendo i magistrati in una condizione economica degna di loro e del loro ufficio. Ciò non si è fatto e quindi per deficenza di mezzi non sarà possibile raggiungere il fine.

Muove parecchi appunti al progetto e conclude facendo voti che il ministro presenti presto un disegno di legge che aumenti gli stipendi della magistratura.

Anche *Grippo, De Luca A.,* e *Graffagni* criticano varii punti del disegno.

Infine la seduta è levata alle 17,30; domani seduta alle 14.

## I SOTT'UFFICIALI IN CONGEDO

### fanno presentare un plico al Re

*Roma, 15.* — Quando ieri sera il Re in automobile tornando da Castel Porziano giunse presso il Palazzo Reale, un signore elegante che attendeva da un pezzo presso il Quirinale dalla parte di Via XX Settembre, si avvicinò rapidamente all'automobile, levò il cappello ed avanzò un plico che fu raccolto dagli aiutanti. Gli agenti condussero al commissariato della R. Casa il signore che si qualificò per Italo Fagnola di 30 anni di Piacenza sottufficiale in congedo.

Secondo il *Messaggero* il Fagnola dichiarò che la Federazione di Milano dei sottufficiali in congedo in attesa di impiego aveva sorteggiato lui per venire a Roma e consegnare nelle mani del Re un plico col memoriale già inviato ai deputati e senatori, per domandare che si rispettino i diritti dei sottufficiali.

Il *Messaggero* soggiunge che interrogato il Fagnola se avesse mezzi per il viaggio di ritorno, rispose che la Federazione aveva provveduto a tutte le spese perchè era sicura che il Re avrebbe fatto fare giustizia.

## La Commissione dei ferrovieri ricevuta dall'on. Tedesco

### I PROVVEDIMENTI che presenterà il Governo

### I "desiderata„ illustrati dai ferrovieri

*Roma, 15.* — Verso le ore 16,30 accompagnati dall'on. Bissolati, furono ricevuti dal ministro Tedesco i ferrovieri e sul ricevimento e colloquio si hanno i seguenti particolari.

L'on. Bissolati espose al ministro che la Commissione era venuta a lui conforme agli accordi presi per udire gli affidamenti che il ministro si era dichiarato disposto a dare nonchè a fornire schiarimenti e additare i desiderati più urgenti del personale ferroviario.

Il ministro Tedesco ha ricordato la sua benevolenza per il personale ferroviario da quando era segretario della Commissione d'inchiesta Gagliardo e come abbia dato il suo voto alla legge 1902 a favore dei ferrovieri.

Ha aggiunto che la Commissione doveva tener conto che egli in questo momento è vincolato da un doveroso riserbo e verso gli altri ministri che ancora devono decidere sulle leggi ferroviarie e verso il Parlamento che su queste non ha ancora notizia. Tuttavia in linea generale poteva accennare che il Governo presenterà tre ordini di provvedimenti riguardo al personale ferroviario. Il primo di immediata attuazione, il secondo di attuazione a breve e determinata scadenza, il terzo a scadenza indeterminata e ancora da definire e studiare.

Inoltre il ministro ha dichiarato che saranno istituiti per legge dei Consigli speciali per le diverse categorie di personale e uno generale che si sentiranno in questioni di riforme di regolamento che interessino direttamente il personale.

Il ministro assicurò di aver studiato tutta la parte del memoriale e di averne tenuto conto nella compilazione dei disegni di legge. Si rivolse poi alla Commissione chiedendo che i suoi membri dessero schiarimenti e le indicazioni più opportune.

Allora, uno dopo l'altro presero la parola quasi tutti i membri della Commissione illustrando ciascuno i desiderati delle categorie dei lavoratori da essi rappresentate, tentando di avere risposte più precise e concrete dal Ministro sui punti principali del memoriale.

Il Ministro però mantenne la sua riserva pur lasciando intravedere che se alcune richieste del memoriale non erano assolutamente accettate altre erano state prese in considerazione.

La conversazione si protrasse su queste basi fino alle 18.30, ora in cui la Commissione si ritirò dopo che il ministro ebbe detto che, permettendolo la salute di Giolitti, i disegni di legge ferroviari saranno portati entro 5 o 6 giorni al Consiglio dei ministri; quindi fra due o tre settimane potrebbero essere discussi in Parlamento.

— La Commissione dei ferrovieri non si recherà dall'on. Giolitti, non trovandosi egli ancora in tali condizioni di salute da poterla ricevere.

## Come la contessa di Montignoso mise alla porta la sua "bonne„

### e come inutilmente bussò il messo del Re

*Roma, 15* — La *Tribuna* ha da Firenze: Dopo il sospetto di spionaggio avuto dalla Principessa Luisa sulla *bonne* Mahet ed il confronto avuto tra loro per il volere di Koerner sui presunti amori fra la Principessa ed il conte Guicciardini, i rapporti tra la padrona e la *bonne* si erano resi impossibili.

Stamane la Principessa col pretesto che vi era al cancello della villa una persona che voleva parlarle, condusse la *bonne* fino al cancello e dandole una spinta la mise fuori rinchiudendo il cancello e gridando:

— Ora potete rimanere fuori; non vi voglio più.

Dalla finestra buttò poi, aiutata dalle cameriere tutta la roba della *bonne.* Questa recatasi in cerca di un fabbro voleva fargli forzare la cancellata, ma i vicini avvertirono il fabbro che si rifiutò di seguire la *bonne*, la quale si rivolse ai carabinieri di Fiesole. I carabinieri andarono alla villa, ma non fu voluto loro aprire e se ne andarono senza insistere. La *bonne* telefonò allora a Koerner che a mezzogiorno si recò alla villa con un interprete. Intanto alla villa si erano barricati dentro ed avevano rotto il campanello. Koerner quindi intanto tentò di penetrarvi nè ebbe migliore sorte quando si rivolse ai carabinieri che si rifiutarono di prestarsi a fare rientrare la *bonne* per ritirare le chiavi dei bauli.

La *bonne* in attesa della missione del sig. Koerner si confortava facendo colazione in carrozza chiusa. Finalmente Koerner e la *bonne* si decisero di ritornare a Firenze.

Pare che la Principessa Luisa si sia decisa a mettere alla porta in tal modo la *bonne* Mahot temendo che volesse tentare il ratto della Principessina.

La contessa di Montignoso smentisce recisamente la notizia che ella ieri sera abbia telefonato al consigliere Koerner che stamane andasse a ritirare la figlia Monica.

## Il trattato fra l'Italia e Germania

### E' il migliore dei tre ultimi stipulati dall'Italia

*Roma, 15.* — La Giunta dei trattati e delle tariffe ha discusso oggi il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania che è l'integrazione di quello del 1891 ed è stato contratto con effetto fino al 1917 e andrà in esecuzione non più tardi del primo luglio 1906.

Il presidente Chimirri riferì particolarmente sul trattato. La discussione ha constatato che se il trattato è favorevole alla Germania, tutela nell'insieme abbastanza gli interessi italiani. Si osservò però, dice la *Tribuna,* che il peggior trattamento è fatto dalla nuova convenzione alle uve da tavola e pigiate ma si rilevò che essendovi nel trattato la clausola della nazione più favorita e dovendo la Germania trattare con la Spagna, qualunque concessione ottenuta da questo Stato avrebbe profittato anche all'Italia.

Si osservò inoltre che tale trattato è più sfavorevole all'Italia in quella parte riguardante i velluti e i manufatti notevolmente aggravati. La Giunta riconobbe unanimemente che tale convenzione è la migliore delle tre ultimamente formate dall'Italia.

Fu nominato relatore l'on. Chimirri.

## Per l'uccisione di un italiano

*Buenos-Ayres, 14.* — (*Secolo XIX*) A Cordoba i rivoluzionari uccisero il nostro connazionale Ernesto Biggio, che non volle aderire alle loro richieste. Il ministro plenipotenziario d'Italia, Bottaro-Costa presenterà il necessario reclamo e chiederà una indennità per la famiglia del Biggio. Chiederà inoltre che vengano indennizzati gli altri italiani danneggiati dai rivoltosi.

## IL PADRE BURG ASSOLTO

*Pallanza, 13.* — Il padre Burg, imputato di fatti scandalosi avvenuti nel collegio dei Marianisti, è stato in questi giorni prosciolto dall'accusa con sentenza della locale Camera di Consiglio.

Non essendovi querela di parte per le altre imputazioni il Burg rimane così assolto completamente.

## Un buon giudice

### austriaco

Ci scrivono da Trieste, 15:

Quel giovane Vidusso che fu condannato dalle Assise di Vienna, dopo mezzo anno di carcere preventivo, a un mese di carcere duro, per aver trascritto l'Inno di Mameli, fu messo come sapete, dietro forte cauzione, a piede libero. Ora egli ebbe qui un colloquio col redattore dell'*Indipendente* che è tutto interessante, perchè mostra che l'Austria tratta oggi come mezzo secolo fa i prigionieri politici.

Ma la parte più piccante è quella che riguarda il giudice istruttore, dottor Barzal, italiano, nato in un paese del Trentino.

Interrogato come fosse stato trattato dal giudice istruttore dott. Barzal, il sig. Vidusso, così rispose:

« Meglio che ogni definizione valgano i fatti: le basti, che la comunicazione dell'arresto mi è stata data dal dott. Barzal in questa forma: « per persuaderla che ella è l'autore della trascrizione della poesia, la mando oggi ai Gesuiti ». E poi si immagini, che essendomi lamentato della lunga prigionia e dell'isolamento nel quale mi trovavo ed avendo espresso l'idea che se si prolungasse, sarei diventato pazzo, il sig. Barzal mi rise ironicamente in faccia, dicendomi: « la prego di avvisarmi telefonicamente cinque minuti prima, acciocchè io prenda le opportune disposizioni ».

Spesso — aggiunge il signor Vidusso — il dott. Barzal veniva a trovarmi in cella per accertarsi se ero diventato pazzo e mi diceva: « Com'è che non è diventato ancora pazzo? Che cosa aspetta? Non si dimentichi di telefonarmi! »

## ALLA CAMERA DI VIENNA

### L'onor. Rizzi sulle condizioni degli italiani

*Vienna 15.* — Si riprende la prima lettura del bilancio.

Rizzi dichiara, in nome degli italiani, ch'essi hanno sufficienti ragioni di non nutrire fiducia nel presente Governo il quale non prende in considerazione i lagni e i reclami degli italiani nel campo intellettuale e in quello economico.

Nella regione Giulia non vi è un solo istituto magistrale italiano. L'elemento italiano è posposto sempre nei servigi pubblici dello Stato e gli italiani si sono già avveduti come il nuovo Gabinetto dimostri di non curarsi del problema universitario (*Approvazione degli italiani*). Non solo esso non è stato risolto in guisa soddisfacente, ma peggio ancora, si è tolto agli italiani quel poco che possedevano. Il Governo avrebbe dovuto risolvere subito il problema universitario mediante un provvisorio, magari senza la cooperazione del parlamento, perchè gli studenti, in seguito alla chiusura della facoltà giuridica d'Innsbruck, non possono continuare i loro studi. E' chiaro come gli italiani, sino a tanto che durino le odierne condizioni, non potranno far altro che tenere fermo nella più rigida opposizione. L'oratore polemizza contro Ploj sul postulato degli sloveni per l'istituzione di una scuola popolare slovena a Trieste. Dice che la città di Trieste ha istituito spontaneamente nel territorio dieci scuole popolari slovene con 58 classi, 61 docenti e con una spesa annuale di 160 000 corone. Quindi è del tutto ingiustificata la pretesa dell'istituzione di scuole slovene nella città di Trieste: gli sloveni non vogliono l'equiparazione ma il predominio. (*Approvazione degli italiani*).

## Asterischi e Parentesi

— L'avventura della duchessa e di due conti.

Al noto «Albergo Como», in via Panfilo Castaldi da Milano, fu tratto in arresto il co. Vargas ed il conte Caracciolo.... o meglio i cugini Michele e Nicola Modugno di Bari, fuggiti da quella città insieme alla signorina Tina De Spada, duchessa di Villaflorita, artista di canto che si produceva sulle scene di quella città come *Michaela* nella *Carmen.*

E' questo un pasticcetto amoroso, nel quale si mescolano alla finta araldica, il raggiro, l'amore, e delle graziose trovate alla Casanova.

La vittima è la duchessina la quale in modo indegno ed iniquo fu raggirata dagli imbroglioni di Bari.

L'essere di costoro non è ben chiarito ma devono appartenere alla razza dei truffatori più raffinati.

Uno di essi, il finto conte Caracciolo, circuì la signorina con mille promesse, la lusingò con ogni sorta di menzogne, giurò solennemente di sposarla.

E la duchessina cadde nelle reti dell'uccellatore!

Costui sembrava un signore così ammodo, così elegante di educazione così aristocratica, che tutti potevano ingannarsi!

Il Caracciolo poi — parente di principi e baroni napoletani — profondeva l'oro a piene mani: era rispettato, inchinato, riverito da tutti.

Diceva di possedere circa 40 milioni, di essere cavaliere dell'Annunziata, grande di Spagna, cavaliere di Malta, imparentato con famiglie reali.

**

— Continua.

Ma — e qui sta il raggiro — questo bel tomo doveva avere dei complici, dei correi: la signorina assicura che attorno a lui vi erano delle persone che dovevano avere un certo interesse a far passare con tutte le sue false qualifiche il nobile imbroglione.

Una volta per esempio la duchessina — già sua fidanzata — fa una gita in un paese vicino a Bari. All'arrivo della carrozza signorile una musica accoglie i benemeriti al suono della marcia reale.

Il principe smonta, saluta, ringrazia come per onori di prammatica resi veramente ad un principe del sangue.

Le nozze fra il conte e la duchessina verranno celebrate a New York: così vien deciso, e allora compare il cugino, quel conte Vargas che nella losca faccenda è una figura di sfondo, una di quelle faccie di cortigiani che servono a descrivere l'ambiente in certi quadri di pittori del rinascimento.

Il finto Caracciolo è in lotta con la madre, una gentildonna rigida, osservatrice scrupolosa dell'etichetta, una vittima del protocollo per tradizione, come discendente da grandi di Spagna: essa oppone un fiero, insistente rifiuto al matrimonio con la signorina, perchè un'artista di Spagna: bisogna ad ogni costo salvare l'avito blasone da zacchere di simil genere.

**

— Continua ancora.

E' allora l'infelice contino Caracciolo diviene di umor nero, l'amore cresce, aumentano le difficoltà per il matrimonio, ma una cosa diminuisce: il denaro nelle sue tasche, giacchè la mamma — coi suoi rigidi pregiudizi — vuole diseredare il figlio, e proibisce che gli vengano inviati dei soccorsi.

Il conte e la duchessina sua fidanzata sono al verde e allora sono viaggi a Milano dove sta — in via Lazzaro Palazzi n. 21 — la madre della duchessina, decisissima di rompere ogni ostacolo, di trovare denari per un viaggio in America, per placare, intenerire e spingere al perdono la contessa madre.

Arrivano: il conte Caracciolo si presenta alla futura suocera, le bacia la mano, racconta i suoi dolori, descrive l'amore immenso per la figlia e... le domanda i denari per il viaggio a New York, e per il sacramento del matrimonio.

La buona signora, cade anch'essa come la figlia, nelle panie; si sommuove, vede in quel bel giovane bruno, svelto, dal portamento signorile il genero ideale, buono, generoso e sta per aprire i cordoni della borsa.

Ma tutto crolla ed un tratto, fra la disperazione di *Micaela*, che pure è abituata in teatro ai colpi di scena: e con una grande rovina; l'idillio si muta quasi in tragedia.

**

— E qui finisce.

I blasoni, i milioni, i collari, i grandi di Spagna sono travolti come da una raffica e scompaiono, come per incanto, quando la mano inesorabile del delegato, si posa sulla spalla del conte Caracciolo, per dichiararlo in arresto insieme al conte cugino.

E così termina questa storia meravigliosa, tristamente, come un bel sogno che abbia un brutto risveglio.

Si può immaginare nel mondo, un raggiro più turpe, un inganno più fraudolento per il cuore appassionato di una bella signorina?

Ieri fidanzata e felice, ed oggi con l'oggetto amato nelle guardine della questura, importunata da interrogatori che rinnovellano un dolore disperato, e sopra ogni cosa per colmo una mortificazione insanabile — il sorriso beffardo, la stridata pietà, delle amiche e delle rivali!

**

— La penultima.

*Il mendicante*: Signore, ha forse perduto il suo portafogli?

— *Il signore*: (toccandosi la saccoccia): No, no.

*Il mendicante*: Allora mi può dare un piccolo aiuto.

**

— L'ultima.

Sono note le profonde antipatie fra gli inglesi e gli Irlandesi. Una giovane signora irlandese, che viaggiava in ferrovia, ascoltò pazientemente quello che alcuni inglesi stavano dicendo contro le abitudini e le usanze irlandesi. Uno di essi esclamò fra le altre cose: « Figuratevi! Gli irlandesi dormono perfino coi maiali! »

« E' vero — osservò tranquillamente la giovane signora — e qualche volta anche viaggiano coi maiali ».

La giovane signora non udì più altro contro il suo paese.

## LA CHIMICA NELLA VITA QUOTIDIANA (1)

### Bevande alcooliche, the e caffè

Delle bevande alcooliche, la meno dannosa è la birra, la quale contiene dal 3 al 5 per cento di alcool; il vino ne contiene dal 10 al 17, l'acquavite dal 30 al 40, il cognac fino a 55, il rhum fino a 77. I medici non danno tuttavia alla birra la preferenza sul vino, per la quantità di luppolo che essa contiene, giacchè questo luppolo è ricco di resina. Ciò si ha, però, soltanto quando l'assenza di luppolo, che serve per la fabbricazione della birra, venga estratto a caldo; se, invece, viene estratto a freddo, non contiene resina, e la birra che con essa si fabbrica, quando venga consumata in quantità moderata, non produce nè emicrania, nè pesantezza di stomaco.

Analizzato chimicamente, l'alcool risulta composto degli stessi elementi che servono a formare l'amido e lo zucchero: carbonio, ossigeno e idrogeno. A differenza dell'amido e dello zucchero, esso non è, però, un idrocarburo, ossia non è una combinazione di acqua e di carbonio, bensì risulta dalla combinazione dell'acqua con un idrogeno carbonato, e questo è l'etilene. Quest'etilene, che fra altro si trova anche nel gas illuminante, quando venga ossidato completamente, passa anzitutto in acido acetico e poi in acido carbonico e acqua; ma questa ossidazione nel nostro organismo non è completa, e in conseguenza l'etilene nel nostro stomaco si trasforma in un'altra sostanza, l'aldeide, alla quale si devono i noti fenomeni dell'alcoolismo.

Il caffè e il the non possono danneggiar molto l'uomo, perchè egli non ne consuma in grande quantità e non ne può consumare senza risentirne malessere. Ambedue contengono lo stesso alcaloide, la stessa base organica ricca di azoto, la caffeina, ma hanno sull'intestino un'azione diversa, giacchè il caffè agisce come lassativo, il the, invece, con effetto contrario.

Questa diversa azione è dovuta evidentemente alla diversità delle altre sostanze che li compongono, fra le quali sono da annoverarsi l'acido tan-

(1) Da un articolo di F. Fittica, professore di chimica nell'Università di Marburg, *Deutsche Revue*, novembre. Continuazione e fine dell'articolo del 14 febbraio.

nico e la cellulosa, che nel caffè e nel the non si trovano in quantità eguale. Del resto, l'identità della teina e della caffeina è stata riconosciuta già nel 1889 dal chimico olandese Mulder.

**Il tabacco**

Il tabacco appaga chi lo consuma col profumo aromatico della nicotina in esso contenuta: ma insieme con questo profumo si viene ad assorbire dei gas che esercitano sull'organismo un'influenza dannosa. Fino a qualche tempo fa si credeva che la sostanza nociva del tabacco fosse la nicotina; ma questa viene assorbita in quantità così piccola, che poco danno può produrre. Quello che veramente è dannoso nel tabacco è soprattutto l'ossido di carbonio, il quale risulta dall'imperfetta combustione di sostanze ricche di carbonio e che per il sangue è un vero veleno: inspirato in grande quantità, esso espelle un po' alla volta l'ossigeno dal sangue.

L'aria di una camera in cui si trovino pochi fumatori è peggiore di molto di quella di una camera ove stanno radunate molte persone; quest'ultima contiene in grande quantità acido carbonico, il quale non è un veleno diretto, bensì è soltanto un gas irrespirabile; l'ossido di carbonio, invece, è un veleno per il sangue e quindi anche per il cuore.

**Una proprietà poco conosciuta dell'acido borico**

Nell'ultima parte dell'articolo sono passate in rassegna le principali sostanze antisettiche. Sorvoliamo anche su questo capitolo, il quale non contiene notizie essenzialmente nuove, e ci limitiamo a rilevare un impiego, che l'autore raccomanda, dell'acido borico: le ricerche e gli esperimenti eseguiti dal Fittica hanno dimostrato che questo acido uccide i bacilli della mucosa, la quale è il veicolo dei mali nervosi. Esso può essere ingerito, in dosi da mezzo grammo a un grammo, sciolto nell'acqua, nella proporzione di 1:25, senza produrre sull'organismo alcun effetto dannoso secondario.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da CODROIPO

**Consiglio comunale**

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 20 corr. alle ore 2 pom.

In detta seduta oltre al modo di far fronte alla spesa per la costruzione del fabbricato scolastico di Biauzzo e del pubblico macello, verrà anche deliberata quella per la costruzione del ponte sul Corno.

### Da PORDENONE

**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 16:

Ieri si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 20 consiglieri.

Il consiglio, in seconda lettura, approvò il bilancio preventivo 1905 relativamente alle spese facoltative.

Ratificò la delibera presa d'urgenza dalla Giunta con la quale, fino all'esaurimento del concorso, assumeva il servizio ostetrico del I riparto la sig.a Fiocco, in sostituzione della rinunciataria signora Figini.

A completare la Commissione per la tassa di famiglia per il biennio 1905-1906, nominò i sigg. Alessandro Rosso e Vincenzo Gaspardo.

Diede voto favorevole alla domanda dei Comuni di Azzano X e Fontanafredda, intesa ad ottenere che nel nostro Mandamento le elezioni amministrative abbiano luogo nella stagione invernale.

Dopo lunga discussione, approvò infine l'acquisto, per lire 5500, di circa 1000 m. q. della boschina a valle del ponte delle Monache, per costruirvi un piazzaletto per uso da destinarsi in seguito.

### Da VALVASONE

**Garantito « lavora » in Provincia**

L'altra sera verso le 19, mentre alcuni viandanti percorrevano la strada provinciale, scorsero presso il capitello posto nel crocevia, due individui che tentavano di scassinare i lucchetti della cassetta murata.

Ne fu tosto avvisato Vaccher Marco, guardia municipale, il quale si mise a rintracciare i due erranti cavalieri.

Li raggiunse presso l'osteria di S. Antonio, lungo la strada che conduce a Casarsa e li invitò ad entrare. Quando furono sulla soglia della porta d'ingresso, uno di essi, volgendosi al Vaccher, in modo canzonatorio, gridò: « Cucù! » e via a gambe.

Allora la guardia si affrettò ad acciuffare l'altro, il quale tentava lui pure di fuggire, e lo dichiarò in arresto.

Trasportato alle carceri di S. Vito, venne sottoposto ad un interrogatorio. Fu identificato per il famigerato Garantito Guerino, bracciante, di anni 29, nato a Trieste e domiciliato ad Udine in Borgo Villalta N. 45.

### Da GEMONA

## Un furto quasi romanzesco

Ci scrivono in data 15:

L'altro giorno si presentò alla locale caserma dei carabinieri la procace servotta dell'osteria « Alla Cuccagna vecchia », Dezani Giuditta ventiquattrenne da Osoppo. La poverina raccontò piangendo che tempo addietro, aveva nascosto, ravvolto in un fazzoletto tutto il suo avere, cioè lire 78, somma questa, raccolta soldo per soldo, in una panca che era stata messa a riposo nella legnaia dell'osteria.

Il 12 ultimo scorso si presentarono al padrone della « Cuccagna » i fratelli Pietro ed Antonio Collini, esercenti, abitanti nella borgata di Godo, e gli domandarono a prestito alcune panche che dovevano servire nella loro osteria il giorno della sagra di S. Valentino. Avuto il consenso, essi trasportarono assieme ad altri due o tre, quella panca ove la serva asserisce di aver nascosto il suo tesoro. La ragazza che al momento era assente, appena seppe il fatto corse dai Collini per vedere del suo denaro ma nella panca non trovò niente, domandò ai Collini se avessero trovato nulla ma questi risposero negativamente.

Ritornata a casa trovò nel cortiletto attiguo alla legnaia il fazzoletto nel quale erano avvolti i suoi soldi, ma di questi nessuna traccia.

Ieri i Collini consegnarono all'agente Ciani Antonio L. 25 per pagare il dazio del vino. La Dezani dice di riconoscere il biglietto da venticinque per suo perchè porta due fori nei quali era passato un ago che lo tratteneva assieme agli altri che erano nel fazzoletto.

Il maresciallo Scarton accompagnato da un dipendente si presentò dai Lollini facendo loro subire un lungo interrogatorio.

I Lollini si mantengono negativi e nella loro abitazione che fu perquisita non si trovò niente, però il maresciallo Scarton li denunciò all'autorità competente, quali sospetti autori del furto in parola.

## I diritti degli.... ubbriachi

Verso le 2,30 dell'altra notte si presentarono alla caserma dei Carabinieri due individui alquanto avvinazzati. Essi volevano ad ogni costo che il maresciallo sig. Scarton andasse con loro dal caffettiere Castellani Giovanni per costringerlo con la... forza a dar loro da bere a quell'ora.

Il maresciallo tentò invano colle buone maniere di farli andare a casa, ma visto che quegli originali non ne volevano sapere, li fece rinchiudere nella camera di sicurezza ove se ne stettero sino all'indomani a smaltire la non lieve sbornia che avevano addosso.

Dopo una buona ammonizione vennero rilasciati in libertà. Ora però sono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

I due... eroi si chiamano Giorgio Millero d'anni 23 e Minisini Pietro di anni 26 tutti e due da Gemona.

### Da S. DANIELE

## Finge amore e le ruba l'orologio

Petruzzi Rosa, maritata Minisini, di anni 40 inserviente presso il caffè Garibaldi, alle ore una di ier mattina, rincasava, dopo terminato il suo servizio, quando fu avvicinata da un tizio il quale, dapprima colle persuasive, poi colla violenza, voleva.... quant'ella non si sentiva disposta a concedere.

Ma il bollente Don Giovanni, non pago, fece allora per abbracciarla con espansione; e manifestò, infatti la sua passione amorosa con un forte strappo al cordoncino a cui stava attaccato l'orologio d'argento, che la Petruzzi teneva nel taschino del corpetto.

L'orologio scomparve...... pare col troppo caloroso assalitore, che si è fatto uccel di bosco.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

## Lettera aperta al Direttore della « Patria del Friuli »

La direzione della *Patria del Friuli*, nel n. 30 stampa una nota in quarta pagina — sotto il quinto ed ultimo articolo dell'autodifesa dell'ex Sindaco dott. Antonio De Simon — per dire che io fui un giorno in quell'ufficio a minacciare a nome del sig. Sindaco la disdetta dell'abbonamento se quel giornale avesse continuato a stampare cose contro l'amministrazione comunale.

Mi dispiace di dover ricordare al signor Domenico Del Bianco la dichiarazione che io gli ho fatta nel suo ufficio a nome del Sindaco sig. Achille Cristofoli e che si concreta in queste precise parole:

Il Comune di S. Giorgio si vedrà costretto a respingere la *Patria* se Ella continuerà a stampare corrispondenze da S. Giorgio contenenti gratuite ingiurie all'indirizzo della Rappresentanza comunale.

Ad ognuno deve sempre esser permesso e lecito criticare ed anche censurare pubblicamente — però con ragione — sia l'indirizzo di una pubblica amministrazione, sia l'opera ed il contegno dei funzionari. Chi non condivide tal opinione non è degno della libertà nè può sentirsi vero galantuomo. Ma fra la critica e la giusta censura, l'offesa ingiuriosa e la insinuazione maligna ci corre un abisso.

Il sig. Del Bianco in quel momento si mostrò persuaso delle mie parole ed ammise con me che in realtà non poteva esser dignitoso pel Comune continuare a ricevere un giornale e pagare la stampa per farsi ingiuriare.

Questo succedeva molto prima degli ultimi articoli pro e contro l'amministrazione comunale attuale originati dall'istituzione del forno economico comunale. Quindi la nota del sig. Del Bianco oltre a non essere conforme a verità è in oggi inopportuna e sconveniente e non fa altro che scoprire il lato debole della cosa cioè il puerile risentimento per la decisione presa dalla Giunta Municipale di disdettare l'abbonamento del giornale col dicembre p.p. accettando così la raccomandazione fatta in Consiglio Comunale dal dott. Antonio De Simon: essere sufficiente pel Comune un unico giornale della provincia.

Un altro vanto io posso negare al sig. Domenico Del Bianco, quello cioè di esser sempre pronto ad accogliere nel suo giornale il pro e il contro delle varie polemiche. — La *Patria* tempo fa dopo aver stampato il *pro* di un fatto di cronaca paesana negò a me la facoltà di stampare il *contro* del fatto stesso, *contro* che cortesemente venne il giorno dopo inserito nel *Friuli*.

Tanto per la verità.

San Giorgio Nogaro, 15 febbraio 1905.

*Domenico Facini*
Segretario Comunale

# DALLA CARNIA

### Da OVARO

**Società Operaia**

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea di questa Società Operaia. Il presidente rag. Melchiorre Sartogo lesse la relazione morale mandando un saluto al popolo russo anelante alla libertà, facendo appello alla concordia e raccomandando agli operai, specie agli emigranti di concorrere numerosi alla Scuola professionale per emigranti e usufruire della biblioteca circolante.

A presidente venne riconfermato a unanimità il rag. M. Sartogo; a consiglieri: Cedolini Antonio, Giorgis Giovanni, Micheli Antonio, Stefani G. Batta e Zuliani Abramo e a Sindaci: cav. dott. A. Magrini, Gottardis Luig., Gubiau Egidio, Fabris geom. G., Gottardis G. Batta.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**Bollettino meteorologico**

Giorno 16 febbraio ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —2.8 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.—
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +6,6 Minima —5,5
Media: + 0,33 Acqua caduta ml.

## Camera di commercio

**Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Lombardia"**

Dalle ore zero del giorno 16 febbraio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Palmaria e di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

## Per i fatti d'Innsbruck

**Offerte alla Dante Alighieri**

Offerte precedenti L. 989.65.

Raccolte fra amici durante una cena lire 28.60. — Totale L. 1018.25.

Nel pubblicare le offerte raccolte dall'avv. cav. Michele Bocchia Nigris di Tolmezzo, per errore furono ommesse quelle dei signori: Ciani Gio Batta lire 1, Moro dott. Pietro 1, Chiussi dott. Ascanio 1 e Mussinano dott. Michele 1.

## Constatazioni

Sotto questo titolo il valoroso e onesto *Indipendente* di Trieste, giuntoci stamane, pubblica:

Del caso Bonicioli continuano ad occuparsi ancora e in vario modo giornali del Regno.

Noi crediamo opportuno di constatare che il Bonicioli più volte si spacciò per corrispondente di parecchi importanti giornali, ai quali mai apparì nne, e che all'epoca del censimento del 1900 il Bonicioli, nella rubrica « occupazione principale » si iscrisse di suo pugno « collaboratore dell'*Indipendente* », mentre già da sei anni non vi faceva più parte; in quell'incontro noi pubblicammo anzi analoga dichiarazione.

Queste sole gravi constatazioni di fatto dovrebbero persuadere i nostri carissimi amici a desistere da atti di pietà che per il momento sono fuori di luogo.

Speriamo che si terrà conto di questo consiglio del diario triestino anche da coloro che, per antica, sinistra, inconcepibile avversione contro i patriotti d'oltre confine, non si peritarono di denunciare la Lega Nazionale (che è istituito assolutamente impolitico) come l'iniziatrice dell'inchiesta, volendo quasi farla intervenire in una azione che potrebbe offrire il pretesto a nuove persecuzioni da parte dell'i. r. autorità.

## UNA DISGRAZIA

**alla fabbrica di birra Dormisch**

Ieri sera verso le sei il facchino Antonio Casarsa di Ferdinando, d'anni 27 di Udine, addetto alla fabbrica di birra Dormisch, mentre lavorava presso l'ascensore del materiale, spentasi la luce elettrica, pose un piede nel vuoto e cadde dall'altezza di circa cinque metri in una sottostante cantina.

Nella caduta riportò una ferita lacero contusa al parietale destro e una contusione alla regione zigomatica.

Riportò pure la frattura della clavicola destra e contusioni al lato destro del torace.

Accompagnato tosto all'Ospitale, fu accolto d'urgenza in sala 103.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

## Una serie d'orologi.

Nello sfogliare in questi giorni un ricco catalogo pervenutoci da Milano, e ornato da una bellissima copertina del celebre pittore Mataloni, noi rimanemmo sorpresi sopratutto dinanzi a certe pagine sulle quali sono fedelmente riprodotti a grandezza naturale degli orologi che formano una serie speciale col nome di « Marca Calderoni. » E ne rimanemmo sorpresi in quanto alle più assolute garanzie di precisione fatte dalla serissima ditta milanese su questi suoi prodotti speciali, fanno riscontro dei prezzi assolutamente miti. Fino a qualche tempo fa gli orologi di precisione costavano somme rilevantissime, e quelli di mite prezzo resultavano assolutamente deficienti « Meglio valersi della memoria — diceva un orologiaio celebre, il Barlow — che d'un orologiaio imperfetto. »

Il Calderoni ha risolto il problema di dare a tutti un meccanismo di precisione. Dall'accurata descrizione fatta nel catalogo medesimo, sappiamo che il movimento degli orologi « Marca Calderoni » è di un tipo unico. Esso è a scappamento ad àncora, con 15 rubini; il bilanciere è tagliato, ed è a vera compensazione. Da ciò dipende il movimento precisissimo e costante di questi orologi. Sorvolando su altri particolari di costruzione che la ditta diligentemente enumera, diremo che la serie comprende più di trenta orologi in metalli diversi, in svariati disegni e in differenti grandezze.



# IL VAMPIRO

Al primo piano — una specie di mezzanino distante appena due metri dal suolo — stava la cameriera delle signore ed il nuovo cameriere che Jallisch e Lora avevano trovato in così strano modo, il borsaiuolo della via Toledo.

Costui si era affrettato a recarsi all'appuntamento datogli da Jallisch ed aveva raccontato tutta la sua storia.

Contava una quindicina di condanne per borseggio e furti con destrezza; poi fu coinvolto in un processo di spendita di biglietti falsi a Marsiglia e finalmente in una grassazione a domicilio che gli aveva valso una condanna di venti anni di lavori forzati.

Ne aveva passati quattro al bagno donde era riuscito miracolosamente ad evadere.

Jallisch gli aveva detto:

— Dipende da te la tua libertà; se mi servirai con fedeltà, ti garantisco di portarti con me tra breve all'estero dove nessuno potrà mai raggiungerti e riconsegnarti alla giustizia del tuo paese.

Roberto Esposito — tale era il suo nome — rinnovò la promessa che si sarebbe fatto ammazzare per il suo liberatore.

Era un uomo ancor giovine, nel pieno vigore dell'età; dai tratti intelligenti, non privo di una certa istruzione, che conosceva Napoli sulla punta delle dita e che conosceva anche la Francia dove appunto era stato arrestato per l'affare dei biglietti falsi.

Jallisch non ebbe che a lodarsi della sua scelta perchè eseguì tutte le commissioni affidategli con rara intelligenza, anche le più delicate.

Tra queste, più d'una volta dovette recarsi sulla montagna per comunicare con Lora e in questi colloqui aveva mostrato la più grande abilità.

Infatti, Lora, sebbene apparentemente fosse pienamente libera di sè, sentiva di essere sorvegliata dai compagni di Fulminante, si accorgeva che i suoi colloqui cogli emissari del fratello venivano uditi.

Bisognava adunque giuocare d'astuzia.

Un'occhiata, una mossa del braccio, una stretta significante di mano doveva sostituire la parola che poteva essere sorpresa.

Roberto comprendeva a meraviglia questo linguaggio muto e potè così riferire a Jallisch cose che Fulminante non avrebbe mai sospettato.

### XVI.

**Seduzione**

Armando dormiva già da due ore, quando improvvisamente udì un lieve cigolìo della porta.

La posizione difficile, pericolosa in cui si trovava, aveva reso il sonno del giovane molto leggero; la più piccola cosa bastava a destarlo, a metterlo in allarme.

Nella penombra in cui si trovava la stanza, che riceveva appena un lieve raggio di luce dalla feritoia praticata sul mare, Armando vide un'ombra nera drizzarsi avanti a lui.

Si alzò di scatto sul letto e si pose in attitudine di difesa. Ma una voce dolce, armoniosa di donna, gli disse:

— Non temere! non voglio farti alcun male.... anzi tutt'altro.

La voce non sembrò nuova ad Armando.

Un lampo improvviso gli illuminò la mente.

— La contessa Lora?...

— Sì, sono io.... Tu mi odi, lo so... e hai ragione. Anch'io ti odiavo, anch'io — come tu oggi — volevo un giorno la tua vita. La fortuna ti ha risparmiato i mie colpi.... la fortuna! o piuttosto il destino.... l'amore....

— L'amore? — esclamò Armando, fingendo la sorpresa più profonda.

— Sì, l'amore. Ormai è inutile che nasconda a me stessa quello che provo, quello che sento. Ti amo, e per questo amore sono pronta a tutto.... a tutto, capisci.....

— Contessa!

— Sì, a tutto.... a rinunziare persino al mio sogno, allo scopo della mia vita, a quell'impresa per cui mi sono già macchiata di tanti delitti, per cui mi preparo a commetterne degli altri..

— Fernanda! — esclamò Armando commosso in preda alla più viva angoscia.

— Sì, Fernanda; i suoi giorni sono contati. Nessuna potenza umana potrà strapparla al suo destino.... nessuna fuori che me....

Un lampo di speranza brillò negli occhi di Armando: queste parole corrispondevano al piano che egli aveva accennato a Leroel.

Nella penombra egli non poteva scorgere i lineamenti di Lora, ma dall'accento appassionato con cui essa parlava, dal respiro anelante che gli sfuggiva dal petto, da una specie di fascino che emanava da tutta la sua persona, egli comprendeva facilmente la lotta feroce che si combatteva nel cuore di quella donna, la passione che la straziava e che l'avrebbe resa capace di tutto.

Cercò profittarne.

— Tu puoi salvare Fernanda? — le disse — e perchè non lo fai?

— Perchè? — esclamò Lora dando in uno scoppio di risa convulso — perchè?... E me lo domandi?.... Avrei potuto perdonarle la vita, due, tre mesi fa quando essa non rappresentava per me che dei milioni; oggi essa rappresenta assai più che i milioni, rappresenta il mio amore, la mia vita.... Essa è l'ostacolo che si frappone fra te e me.... E quest'ostacolo lo spezzerò...

— E con qual patto? — rispose Armando — Credi tu che morta Fernanda sarebbe morto anche il mio amore per lei? credi tu che potrei amarti il giorno che ai tuoi delitti avresti aggiunto anche la sua morte? Se oggi ti combatto come una belva feroce, che attenta alla nostra vita, quel giorno ti odierei con la stessa voluttà con cui tu odii Fernanda.

— E che m'importerebbe? Mi uccideresti?.... Ma con ciò non ridaresti la vita a Fernanda, e segneresti al tempo stesso la tua sentenza di morte... Tutte le precauzioni sono prese. Di qui tu non uscirai che mio, o morto.

*(Continua).*

## Un lutto per gli agricoltori

### La morte del prof. cav. Viglietto

Stamane passando per via Rialto vedemmo chiusi i locali della Associazione agraria friulana e sulle imposte affisso il seguente funebre avviso:

— *E' morto il prof. cav. Federico Viglietto — Lutto per gli agricoltori.*

La notizia fu così improvvisa che non potevamo prestarvi fede.

*Il prof. Viglietto*, quattro giorni fa vegeto nella robusta maturità della vita, tutto dedito alle sue occupazioni, oggi è morto? Triste destino!

Da quattro giorni era stato colpito dall'influenza e pareva che la malattia non presentasse alcuna gravità allarmante.

Sopraggiunta però una complicazione polmonare l'egregio uomo, malgrado la fibra robusta, dovette soccombere.

Dimorava colla famiglia, che lo adorava, fuori porta Gemona in una casa lungo il primo viale che conduce in Chiavris.

—

*Il prof. cav. Federico Viglietto* era nato a Parona, nel Veronese, il 1850.

Con uno sforzo meraviglioso di volontà, essendo di umilissime condizioni, riuscì a compiere gli studi e a laurearsi nel 1876 in scienze agrarie alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

Poco dopo passò nella nostra città quale professore assistente presso il nostro R. Istituto Tecnico ove subito emerse per l'ingegno pronto e vivace.

Chiamato poi a reggere l'ufficio di segreteria dell'Associazione agraria friulana, a questa benemerita istituzione, colla sua attività seppe dare un grande incremento creando intorno ad essa un complesso di importantissimi enti agricoli dei quali fu sempre anima e collaboratore attivissimo.

Oltre che segretario dell'associazione agraria, il *prof. Viglietto* era direttore del giornale agricolo settimanale *L'Amico del Contadino* e dell'interessantissima rivista il *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.*

Autore di molte e pregevoli pubblicazioni agrarie, mente amministrativa nel miglior senso della parola, con vero ardore si era dato, come ad una missione, al miglioramento agricolo della nostra provincia e ovunque la sua facile e competente parola era ascoltata colla più deferente attenzione.

Era anche direttore amministrativo della importante fabbrica di concimi chimici di Portogruaro.

La scomparsa del prof. Viglietto segna un grave lutto e lascia un vuoto difficilmente colmabile, nella benemerita classe degli agricoltori friulani.

Stamane sotto la presidenza del comm. Pecile, si è riunito il Consiglio della Associazione agraria per deliberare sulle estreme onoranze da tributare all'Estinto.

*

La notizia della morte del *prof. cav. Viglietto*, giunse stamane all'Istituto Tecnico quando le lezioni erano già cominciate.

Il Preside cav. Misani, le fece subito sospendere e ordinò che al palazzo degli studi fosse esposta la bandiera abbrunata.

Il Consiglio dei professori si riunì d'urgenza per stabilire le onoranze da rendere all'amato e stimato collega.

—

Alla desolata famiglia Viglietto, colpita così brutalmente da tanto lutto, che è pur lutto cittadino, inviamo le più sincere condoglianze.

## Quattro ferrovieri ubbriachi che finiscono in guardiola

Ieri sera verso le sette e mezzo venivano da Porta Aquileia, per via della Posta, verso il centro, quattro cantonieri ferroviari in preda ad una solenne ubbriacatura.

Essi cantavano a squarciagola e tutt'altro che intonati, l'inno dei lavoratori, accompagnandolo colle solite grida di viva e di abbasso.

Verso le otto e un quarto, i quattro ubbriachi erano ancora fermi in piazza quando, come ogni sera, prese a sonare la brava fanfara del 79° fanteria attirando la solita folla di persone.

Le grida e i canti socialisti dei quattro si fecero allora ancor più sonori per cercar di coprire gli squilli argentini delle trombe:

— Non vogliamo la fanfara militare, siamo socialisti, viva il socialismo, viva lo sciopero, viva Girardini e abbasso Solimbergo!

Questa solfa durò per tutto il tempo che sonò la fanfara e continuò poi ancora. Parte del pubblico seguì i sonatori, ma molta gente restò in piazza ad assistere al triste e disgustoso spettacolo offerto dai quattro ubbriachi in Questura.

Il vice commissario dott. Scotton che era presente alla brutta scenaccia, vedendo che non accennava a cessare e che le grida si facevano anzi sempre più incomposte, fece da alcuni agenti accompagnare i quattro ubbriachi.

Siccome si era intromesso il segretario interinale della Camera del lavoro Silvio Savio, fu accompagnato anche lui in caserma.

Tutta la gente seguì la comitiva dei quattro arrestati e quando fu allo sbocco di via Lovaria vi fu un po' di parapiglia con grida di molla, molla!

Il dott. Scotton fece passare gli arrestati mentre alcuni agenti trattenevano la folla.

Appena in caserma, il Savio fu rilasciato mentre gli altri quattro furono trattenuti per smaltire la sbornia e denunciati per contravvenzione al famoso articolo 488 del Codice penale.

I quattro ubbriachi furono identificati per certi:

Giacobbe Ermacora fu G. B. d'anni 23 da Manzinello, residente ai Casali di S. Osvaldo.

Giuseppe Degano fu Antonio d'anni 47 di Pasian di Prato, quivi residente.

Francesco Dal Pont di Ferdinando, d'anni 22 da Ospedaletto (Gemona) abitante al Casello ferroviario 125.

Giovanni Chiappa fu Bernardo d'anni 36 da Ospedaletto Bressiano, abitante in Baldasseria.

Stamane alle 5 i quattro cantonieri, smaltita sbornia, vennero rilasciati.



## STELLONCINI DI CRONACA

### Il sindaco e l'assessore anelanti in prefettura

**Una massima da mutare**

Ci scrivono:

Ho letto stamane nel *Gazzettino* che il sindaco e l'assessore Pico, appena saputo dell'arresto dei 4 ferrovieri ubbriachi, si sono recati dal prefetto a chiederne la scarcerazione.

Io non credo vera la notizia — ma è probabile che il corrispondente, visto che gli arrestati gridavano: Viva il socialismo! Viva Girardini! Abbasso Solimbergo! con quell'acume politico che lo distingue abbia pensato che la Giunta del Fascio democratico doveva intervenire per tutelare coloro che gridano evviva ad un assessore ed al più importante: l'assessore delle finanze.

Così d'ora innanzi basterà che un ubbriaco molesto sia o non sia ferroviere gridi: Viva Girardini! per trovare qualche tirapiede a urlare: Molla! Molla! e subito dopo per vedere il sindaco seguito dall'immancabile ditensore di tutti i diritti, l'assessore Pico, in tenuta di mezza gala, recarsi in Prefettura a liberare i carcerati.

Non vi pare che con questa smania di politicare (e ci sono tante faccende di grave interesse da risolvere!) la nostra Amministrazione comunale finisce per cadere completamente nel ridicolo — così che in avvenire a Udine, invece che c'è un Dio per gli ubbriachi si dovrà dire: c'è una Giunta per gli ubbriachi? — Ma ubbriachi popolari veh! Perchè delle sbornie degli avversari nè il sindaco nè l'assessore Pico intendono di occuparsi.

*Un curioso*

—

All'ultima ora ci viene confermata la notizia di questa pratica del sindaco commendatore che s'è messo a fare il politicante a tutto spiano, in una forma che va diventando grottesca.

## Carnevale 1905

### LA GRANDIOSA VEGLIA DELLA « DANTE »

Il giorno 18 febbraio s'avanza lesto e già i nostri studenti hanno tutto preparato e tutto fatto affinchè al bello sia assicurato uno straordinario successo. Al teatro Minerva sono quasi ultimati i lavori per l'addobbo, il quale riuscirà veramente splendido date la genialità del soggetto e la finezza dell'esecuzione.

Sappiamo che tutte le nostre gentili signore hanno deciso di concorrere colla loro grazia a render più bella la festa. E di fatti nel grandioso laboratorio della brava signora Ida Pasquotti-Fabris, è un gran lavoro per allestire toilettes, acconciature, costumi e dominos veramente meravigliosi. Abbiamo veduto per quanto in abbozzo, parecchi capilavori che escono da quel ricco laboratorio e assicuriamo che non si può immaginare nulla di più splendido.

Questa sera vi sarà la grande esposizione delle « rèclames » nella vetrina del sig. Basevi, e, davvero avremo uno spettacolo sorprendente. Di ciò va data lode ai bravi studenti Basevi e Leonarduzzi alla fantasia dei quali devesi tutta quella mole di cartelli spiritosi e allegorici che destarono sì simpatica impressione nella cittadinanza.

### Il ballo dei commercianti

Ieri sera nei locali dell'Associazione dei Commercianti seguì una gran festa da ballo che riuscì animatissima per il concorso di signore e signorine in elegantissime *toilettes.*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### Il furto dei brillanti del co. L. Manin alla villa di Passeriano

Ieri venne discusso il processo contro Giuseppina Corradina (sedicente Nascimbeni) d'anni 26, nativa di Dogna, già cameriera nella famiglia del conte Manin, nella villa di Passeriano.

La Corradina era imputata di furto di zucchero, di vino, di seta e di merletti, per un valore di circa 200 lire a danno dell'istituto Micesio, e di una collana di brillanti pel valore di lire 6000 e di altre 1000 lire in denaro, in danno del co. Manin di Passeriano.

Il co. Manin si era costituito P. C. coll'avv. Driussi.

Al banco della difesa, sedeva l'avv. Bertacioli.

Dopo l'audizione dei testi e le arringhe, il Tribunale si ritira e rientra alle 18.30.

Il Presidente legge la sentenza con cui ritenuta la colpabilità della Corradina Giuseppina la condanna a due anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione.

## La sentenza dei fatti di Trani

*Bari, 14.* — Si ha da Trani che ieri si è pronunciata la sentenza pei fatti del 9 dicembre. Assisteva una folla enorme. Oltre agli agenti ed ai carabinieri, facevano servizio due compagnie di soldati. Alle 12.35 il Tribunale si ritirò per deliberare. Gli avvocati si avvicinarono agli imputati. Alle 16 il Tribunale rientrò e pronunciò la sentenza. Otto persone vennero assolte per non provata reità e per tre venne dichiarato non luogo a procedere. Venticinque furono condannate a pene varianti da un anno ad un mese di reclusione.

La sentenza è assai commentata.

—

I lettori certamente ricorderanno i tristi avvenimenti svoltisi a Trani mesi or sono. Il prezzo bassissimo del vino e la poco buona qualità avevano spinti i contadini a chiedere l'abolizione del dazio consumo.

Le dimostrazioni, degenerarono ben presto in tumulti sanguinosi. La sera del 9 dicembre la truppa dovette caricare la folla, che disarmati due carabinieri, aveva preso d'assalto i casotti daziarii e quindi l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Sotto una fitta sassaiuola furono feriti il tenente Veniali, il delegato di P. S. Siracusano e cinque soldati.

## Furibonda mischia al Tribunale di Rieti

*Roma, 15.* — Il *Messaggero* ha da Rieti che in Tribunale mentre si discuteva una causa di omicidio colposo contro un medico difeso dal deputato radicale Raccuini, gli avvocati socialisti Volpi e Pozzi della P. C. lo investirono. Successe un pugilato. Anche tra il pubblico dell'aula scoppiò una fiera mischia. Volarono bastoni, seggiole, calamai. Rimasero feriti un usciere, un carabiniere ed un giovane di studio dell'avv. Raccuini.

Il presidente ed il tribunale si ritirarono subito. Il tumulto finì soltanto collo intervento di un picchetto armato di carabinieri.

### DUE PIROSCAFI INGLESI CATTURATI

*Tokio, 15.* — I piroscafi inglesi « Apollo » e « Scotsman », in rotta per Vladivostok, furono catturati ieri vicino a Jesso. L'uno era carico di carbone di Cardiff, l'altro di vettovaglie.

### Stoessel a Porto Said

*Porto Said, 15.* — E' arrivato il generale Stoessel e prosegue per Odessa. I membri della locale colonia francese gli presentarono un mazzo di fiori e un indirizzo.


**Dott. I. Furlani**, Direttore

**Principe Luigi**, gerente responsabile


Questa mattina alle ore 7 1/2, dopo brevissima malattia, cessava improvvisamente di vivere il

**prof. cav. Federico Viglietto**

di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

# RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

## ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

**Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.**

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA**

**IMPIANTI di:** acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.9 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 9.5 | 9.32 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | PARTENZE da Udine S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

## La Grande Scoperta del Secolo

# IPERBIOTINA MALESCI

**Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900**
**(Massima onorificenza)**

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze**

**Gratis consulti e opuscoli**

Successo Mondiale — Effetti meravigliosi

**Vendesi in tutte le farmacie**

Gli Uffici dell'Agenzia di

# Assicuraz. di Milano

vennero trasportati in via Savorgnana N. 16

# NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

# CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla pres. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

**COLORANTE** nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola)

**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per Calzature).

**FULGOR CREMA** Moderna a cent. 60 la dozzina.

**CERA PER PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Cg.

**SPIRITO DENATURATO** 90° L. 0.75 il Cg.

**ACQUA RAGIA** da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

# NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

## F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

### A Titolo di Réclame!

**MANDOLINO** da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
» Concerto » 10,00 - » » 12,50
» Professionista » 15,00 - » » 18,00

**CHITARRA** da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
» Concerto » 10,00 - » » 12,50
» Spagnole » 12,50 - » » 15,50

**BAS-CHITARRA** con meccanica a 7 Corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 50.

**VIOLINO** da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

**CLARINO** da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.

**OTTAVINO** da Studio in ebano a 6 chiavi L. 10 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.

**FLAUTO** da Studio in ebano a 6 chiavi L. 16 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.

**CORNETTA** da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.

**METRONOMO** vero Mäelzel a L. 12 franco di Porto.

**ARPE e PIANOFORTI** d'occas. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.